CORRIERE DI AREZZO
Dir. Resp.: Davide Vecchi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 988 - Lettori: 35000: da enti certificatori o autocertificati

Buche, incidenti e vittime

La strada maledetta che voleva Mussolini

Un tracciato europeo di 5.190 chilometri che tutti, in Italia, confondono con la Orte-Cesena. In realtà unisce il mare di Barents al Mediterraneo

Una strada maledetta, erede del sogno del Duce e del Fuhrer

Attraversa sette Paesi
ma solo l'Italia ha sottovalutato la sua funzione strategica

Un percorso martoriato
che negli anni '90 finì per essere anche lo slogan di una pubblicità

di **Sergio Casagrande**

PERUGIA

La E45 è una strada maledetta. Maledetta dalla storia, maledetta dagli automobilisti. E maledetta anche dal nome. Perché il 16 settembre 1950 - raccogliendo l'eredità del sogno di Mussolini e Hitler che volevano creare su questo tracciato la *"Strada dell'Asse"* - viene battezzata E7, ma nel 1975 è costretta a cambiare la denominazione in E45. Una sigla che, ancora oggi, la maggioranza degli italiani crede essere limitata a un solo tratto di tutta questa lunghissima striscia d'asfalto che in realtà ha origine addirittura al di là del Circolo Polare Artico e collega il mare di Barents con il Mediterraneo.

La E45, infatti, non è la Orte-Cesena. Tantomeno la Orte-Ravenna. E neppure la Orte-Mestre. Spesso sbagliano perfino le istituzioni italiane e i servizi di segnalazione del traffico, quando la indicano nei pronunciamenti ufficiali.

La E45, infatti, ha le sue estremità molto più lontane dal Centro e dal Nord Italia. Ha la prima pietra miliare, il suo chilometro 0, in Norvegia, alle porte della cittadina di Alta. E l'ultima, dopo 5.190 chilometri, a Gela, in Sicilia.

Non attraversa solo poche regioni dell'italico Stivale, ma ben 7 Paesi, molti dei quali li percorre perfino in tutta la loro lunghezza: Italia, Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia.

In realtà è un tracciato europeo, composto da più tratti di varie strade e cresciuto nella sua parte più settentrionale anno dopo anno fino a diventare, oggi, tra i più lunghi di tutto il continente europeo.

Solo in Italia include l'A22 (dal Brennero a Modena); dell'A1 (da Modena a Bologna e da Orte a Napoli); l'A14 (da Bologna a Cesena); la Statale 3 Bis (tra Cesena e Terni); la Statale 675 (tra Terni e Orte); la A3 (tra Napoli e Villa San Giovanni - e ne potrebbe far parte anche l'ipotetico futuro Ponte di Messina); la A18 (tra Messina a Catania); la Tangenziale Ovest di Catania; lla Statale 114 (Catania - Siracusa); e la Statale 115 (Siracusa - Gela).

Una strada, quindi, di grande importanza per la viabilità non solo italiana, ma di tutta l'Unione europea. E anche degli altri Paesi extra Ue del continente, visto che si interseca in più punti con altri tracciati europei.

Una lunghissima striscia d'asfalto, insomma, che, nelle intenzioni della Commissione economica per l'Europa (organismo delle Nazioni Unite) dovrebbe rivestire un ruolo strategico per lo sviluppo economico, e in particolare per gli scambi commerciali, delle nazioni che attraversa o che serve indirettamente.

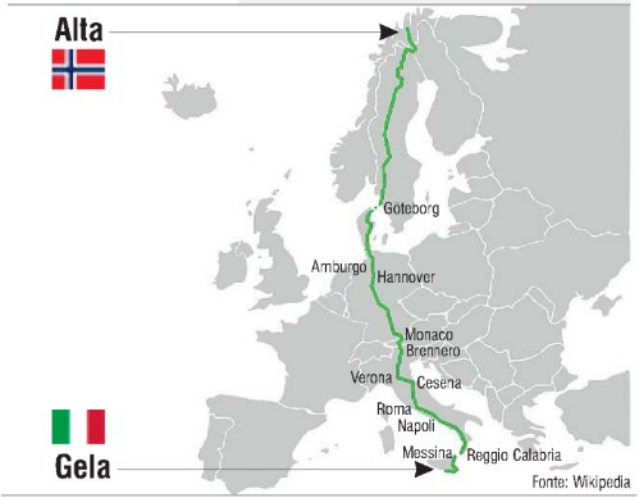
Dei 7 Paesi in cui transita, però, finora solo l'Italia non ne ha sfruttato in pieno le potenzialità, tranne che con un interporto creato alle porte di Verona. Un porto a Gela che costituisca un trampolino per il Mediterraneo, un ponte che eviti il traghettamento tra Reggio Calabria e Catania, una bretella a quattrocorsie tra Orte e Civitavecchia sono, invece, ancora lì. Nel limbo.

Il problema cronico della E45, quindi, è in Italia. E lo stato del tratto che va da Orte fino a Cesena ne costituisce la punta dell'iceberg. Proprio questa parte della E45 è martoriata dalle buche, da infrastrutture anacronistiche fin dalla loro realizzazione (il progetto di farne una quattrocorsie, per essere ultimato, ha impiegato più di 40 anni di lavori) e da un traffico impietoso di mezzi pesanti che, ogni giorno, rendono pericoloso il viaggio con qualsiasi mezzo. Una via crucis quotidiana, periodicamente segnata da incidenti anche gravissimi, che a metà degli anni '90 finì per spingere una concessionaria perugina della Toyota a promuovere perfino un slogan, per commercializzare, un nuovo fuoristrada: "Nuovo Rav 4: adatto a tutti i terreni impegnativi, anche alla E45".

CORRIERE DI AREZZO
Viadotto perde pezzi: chiusa la E45

Cede pure l'armatura in ferro

Un lungo tracciato europeo

E 45

Lunghezza	5.190 km
Direttrice	nord-sud del continente
Stati	Norvegia
che	Finlandia
attraversa	Svezia
	Danimarca
	Germania
	Austria
	Italia
Estremità nord	Alta
Estremità sud	Gela